



PARERI
Alessandro Bedini; a sinistra
la preside Giuliana Ceccarelli

cia e a un certo punto mi racconta anche delle "odiose" ricorrenze, le varie "Feste" del papà e della mamma, ogni anno imposte, con

ma, hanno versato fiumi di lacrime, rinnovando un dolore mai sopito. Così vale per la "famigerata" Festa del Papà, quando diversi

questa "violenza" psicologica? Festeggiamo certe feste, ma per favore, con bambini di 5-10 anni, fermiamoci qui».

L'ESPERTO ALESSANDRO BEDINI, PSICOTERAPEUTA

«Nei minori sensi di colpa per la divisione»

ALESSANDRO Bedini è psicologo e psicoterapeuta dell'ospedale di Urbino. Tratta casi e situazioni ben più gravi, ma fa capire subito che anche questi piccoli "incidenti" scolastici possono causare in chi li vive grandi sofferenze. «Credo che ci sia davvero un problema di privacy, ma, a parte gli aspetti legali, i docenti — argomenta Bedini — dovrebbero sapere prima quale tipo di situazioni famigliari hanno gli alunni e dopo decidere se affrontare o meno certi compiti o tematiche. Questa sofferenza non è riservata solo ai bambini. Ci sono anche adolescenti coinvolti. E il disagio è forte: ogni bambino tende a confrontarsi con gli altri, e spessissimo, quando i genitori sono separati, sbagliando, crede di essere lui la causa. Per questo cerca scappatoie o racconta bugie per deformare una realtà che non gli piace. Magari racconta la sua famiglia com'era prima che i genitori si separassero. A volte poi i bambini sono davvero degli incompre-

si. Mi è capitato anni fa di una maestra che pensava che un suo allievo fosse un po' strano perché disegnava il tetto delle case verdi, mentre gli altri lo facevano rosso. Alla fine scoprimmo che il bambino abitava in una villa in campagna che in realtà aveva il tetto... verde».

AGGIUNGE Giuliana Ceccarelli, preside del "Pirandello", istituto comprensivo di Pesaro: «Se in classe c'è un caso che potrebbe avere problemi, non si danno certi compiti, oppure, si pone la cosa in maniera diversa per il bambino. Ad esempio: ha i genitori separati, o è orfano? Gli si chiede: chi è la persona più importante per te adesso nella tua vita? E' successo tempo fa, un bambino ha risposto 'mio nonno', e allora gli abbiamo chiesto di parlare di lui. Ci sono mille modi per non ferire un bambino».

ale.maz.